



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21
30/05/2021— Santissima Trinità-

Colore liturgico: **bianco**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Dt 4, 32-34. 39-40; Sal.32; Rm 8, 14-17; Mt 28, 16-20.

...noi prenderemo dimora presso di lui...

Commento alla Parola

Il dogma della Santissima Trinità è un punto fermo nella fede cristiana. E' il mistero di Dio che ama il Figlio e crea relazione d'amore con l'uomo per mezzo dello Spirito Santo. La Trinità è amore donato: capace di rendere possibile l'impossibile, di generare altro amore, fino all'infinito, di creare cose nuove e rinnovare senza sosta ciò che già esiste. Il mistero della Santissima Trinità è la fonte da cui si originano tutti gli altri misteri della nostra fede. E' la storia della salvezza che ci rivela il movimento d'amore di Dio <<Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé quelli che sono separati dal peccato>> (CCC279). La Trinità, quindi, è l'amore di Dio che si riversa nell'uomo fino a farsi suo compagno di strada, donandogli sapienza del cuore, capacità di comunione d'amore, perché Dio è comunione in sé e con gli uomini. Il Vangelo oggi ci parla di un incontro: gli undici con il Risorto. Il luogo è un monte della Galilea. Matteo ci racconta dei dubbi legittimi degli apostoli, ma ci dice anche della fiducia che essi hanno nel salire il monte e del desiderio di incontrare il Signore. <<Alcuni però dubitavan>>: ci riconosciamo in pieno in queste parole di Matteo. Il dubbio fa parte della vita. Ogni volta che abbiamo dei dubbi non spaventiamoci, non tiriamoci indietro, perché sappiamo che il Signore non si ferma davanti alla nostra poca fede e continua a fidarsi di noi, a esserci più vicino :<<Io sono con voi tutti i giorni>>. E' questo il dono del Signore Gesù: stare vicino a ogni uomo sempre, soprattutto nelle tante difficoltà quotidiane, incluso il dubbio. <<Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo>>. Chi accoglie l'invito del Signore a “salire” sul monte, sa che poi deve ridiscendere quasi subito, quasi di corsa, perché il vero discepolo deve andare dove Lui manda, a fare ciò che Lui desidera: raccontare a tutti l'amore di Dio, la gioia di appartenergli, la forza della sua misericordia, la bellezza della vita quando è immersa in Lui. Andare per “battezzare”, che significa mettere in circolo il suo amore, la sua vita, il suo respiro (è il significato del termine Spirito). Andare per insegnare <<a tutti a osservare ciò che vi ho comandato: “Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati”>>. E' questo il comandamento nuovo che Gesù ha insegnato ai suoi. Andate senza paura, perché <<io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo>>. E' questa la sua promessa, e noi ci fidiamo della sua parola.

Buona Domenica

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Il mese di Maggio si chiude con la festa della Visitazione di Maria a S. Elisabetta. Questa celebrazione ci parla di una visita e anche di un'accoglienza. Maria si mette in viaggio per incontrare la cugina Elisabetta e porta con sé Gesù. Entra nella casa di Elisabetta che, colmata di Spirito Santo esclama a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Ecco allora l'occasione per interrogarci sulla visita che Maria ci fa e lo fa ogni volta che noi preghiamo il S. Rosario, le rivolgiamo una preghiera, un pensiero. Attraverso lei accogliamo anche il Signore Gesù e il dono dello Spirito Santo che è stato effuso nei nostri cuori. Assieme a Gesù viene anche lo Spirito, non come un soffio di vento impetuoso, come nel giorno di Pentecoste, ma in punta di piedi, silenzioso come un bimbo nel grembo materno. E' quel "mormorio di vento leggero" che disse ad Elia la presenza del Signore sull' Oreb.

C'è anche la nostra attesa di oggi, di ogni giorno quando le cose si fanno un po' complicate. Lo è stato ancor di più per Maria con questa sua insolita maternità. La festa della Visitazione che celebriamo non solo ci dice che con Maria il Signore continua a visitare il suo popolo, ma ci invita anche a ripensare a come noi accogliamo questa visita.

Per questo la festa della Visitazione diventa ancora una volta un grande annuncio di speranza per tutti noi, perché Maria è disponibile a visitarci, e con lei Gesù, se le lasciamo aperte le porte di casa ogni giorno e non solo nel mese di Maggio. Accogliere questa visita ci invita a un serio cammino di revisione di vita, a mettere in gioco la nostra volontà per camminare risolutamente nella via del Vangelo, per poter cantare anche noi con Maria il nostro Magnificat.

Giorno	Appuntamento
Domenica 30/05	h.9.015 Messa Solenne—Festa Madonna dei Fiori— h.18.00 Vespri Solenni della Trinità
Lunedì 31/05	h.18.30 Santo Rosario con i ragazzi della catechesi e chiusura del Me- se di maggio h.19.30 Adulti Cresima
Martedì 01/06	19.30 Celebrazione Prima Confessione
Mercoledì 02/06	
Giovedì 03/06	
Venerdì 04/06 Primo Venerdì di mese	h..17.30 Adorazione e disponibilità per la Confessione h.19.30 Incontro Ragazzi Cresima
Sabato 05/06	
Domenica 06/06	h.18.30 Unica Concelebrazione Eucaristica in Concattedrale e Adora- zione

6 giugno 2021 Corpus Domini

“Fate questo in memoria di me”

I Sacerdoti di Ostuni invitano tutti i fedeli a ringraziare il Signore per quanti continuano a spendersi per gli altri e a sostenere con la preghiera coloro che hanno subito maggiormente le conseguenze dell'epidemia.



Basilica Concattedrale
di Ostuni - ore 18.30

**S. Messa
solenne e
adorazione
eucaristica**

«Ecco la forza dell'Eucaristia, che ci trasforma in portatori di Dio: portatori di gioia, non di negatività. L'Eucaristia spegne in noi la fame di cose e accende il desiderio di servire. È urgente ora prenderci cura di chi ha fame di cibo e dignità, di chi non lavora e fatica ad andare avanti. E farlo in modo concreto, come concreto è il Pane che Gesù ci dà».

PAPA FRANCESCO

*Le offerte raccolte saranno destinate
all'acquisto di alimenti per i poveri della città*

Occorre scegliere di essere manutentori
dei cavi come dei cuori;
scegliere di che cosa vivere se di
soldi solo
oppure di bellezza, di cura, di custodia e di coraggio.
Scegliere di dire con coraggio che la vita di tutti vale molto di più, che non si vive solo per guadagnare, che ogni tanto perdere qualcosa di materiale vale la vita di qualcuno.
Non basta più solo piangere
occorre una serie di manutentori
che mettano le mani e il cuore per ridare vita.

Don Tony Drazza

Maria, donna dei giorni nostri

Maria, la vogliamo sentire così. Di casa. Mentre parla il nostro dialetto. Esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Che, attraverso le coordinate di due o tre nomi, ricostruisce il quadro delle parentele, e finisce col farti scoprire consanguineo con quasi tutta la città. Vogliamo vederla così. Immersa nella cronaca paesana. Con gli abiti del nostro tempo. Che non mette soggezione a nessuno. Che si guadagna il pane come le altre. Che parcheggia la macchina accanto alla nostra. Donna di ogni età: a cui tutte le figlie di Eva, quale che sia la stagione della loro vita, possano sentirsi vicine. Vogliamo immaginarla adolescente, mentre nei meriggi d'estate risale dalla spiaggia, in bermuda, bruna di sole e di bellezza, portandosi negli occhi limpidi un frammento dell'Adriatico verde. E d'inverno, con lo zaino colorato, va in palestra anche lei. E passando per corso Umberto, saluta la gente con tenerezza. E ispira in chi la guarda nostalgia di castità. E conversa nel cerchio degli amici, sul viale Pio XI, la sera. E rende felici gli interlocutori, che la ripagano con sorrisi senza malizia. E va a braccetto con le compagne, e ne ascolta le confidenze segrete, e le sprona ad amare la vita. Vogliamo darle uno dei nostri cognomi: Salvemini, Tattoli, Minervini, Gadaleta, Carabellese, Altomare, De Candia, Pansini... e pensarla come alunna di un nostro liceo, o come operaia in un maglificio della nostra città, o dattilografa nello studio del commercialista di fronte, o commessa in una boutique di corso Margherita. Vogliamo sperimentarla mentre passa per le strade del centro storico e si ferma a conversare con le donne di via Amente. O incontrarla al cimitero, la domenica, mentre depone un fiore ai suoi morti. O mentre il giovedì si reca al mercato, e tira sul prezzo anche lei. O quando alla mezza, con tutte le altre madri davanti al Manzoni, attende che il suo bambino esca da scuola per portarselo a casa e ricoprirlo di baci. Non la vogliamo ospite. Ma concittadina. Interna ai nostri problemi comunitari. Preoccupata per il malessere che scuote Molfetta. Ma contenta anche di condividere la nostra esperienza spirituale, contraddittoria ed esaltante. Fiera per lo spessore culturale della nostra città: per le sue chiese, per la sua arte, per la sua musica, per la sua storia. E gioiosa di appartenere al nostro ceppo di contadini, di naviganti, di esuli inguaribilmente stregati dalla loro terra natale. Maria, la vogliamo sentire così. Tutta nostra, ma senza gelosie. Molfettese puro sangue. Che a Natale canta la "Santa Allegrezza", e in Quaresima il Vexilla Regis: con le stesse cadenze delle nostre donne che sfilano in processione con le lampade accese. La vogliamo nelle nostre liste anagrafiche. Nei sogni festivi e nelle asprezze feriali. Sempre pronta a darci una mano. A contagiarcì della sua speranza. A farci sentire, con la sua struggente purezza, il bisogno di Dio. E a spartire con noi momenti di festa e di lacrime. Fatiche di vendemmie e di frantoi. Profumi di forno e di bucato. Lacrime di partenze e di arrivi. Come una vicina di casa, dei tempi antichi. O come dolcissima inquilina che si affaccia sul pianerottolo del nostro condominio. O come splendida creatura che ha il domicilio sotto il nostro stesso numero civico. E riempie di luce tutto il cortile.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. [...] Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi.

Don Tonino Bello